



Modello di Documento Unico di Progetto per la preparazione della proposta iniziale e per la presentazione dei rapporti, delle modifiche e delle proroghe convenzionali

Indice:

1. Informazioni generali
2. Descrizione sintetica dell'Iniziativa
3. Identificazione dei bisogni e analisi dei problemi
4. Logica e strategia d'intervento – Obiettivi
5. Logica e strategia d'intervento – Risultati
6. Logica e strategia d'intervento – Attività
7. Beneficiari
8. Esperienza del Soggetto Proponente e dei Partner
9. Modalità organizzative, gestionali e di assunzione delle decisioni
10. Sostenibilità
11. Monitoraggio
12. Comunicazione e visibilità
13. Piano finanziario
14. Richiesta di condizioni specifiche applicabili all'Iniziativa
15. Richiesta di modifiche e proroghe convenzionali
16. Informazioni amministrative e di *accountability*
17. Allegati obbligatori alla proposta completa e ai rapporti

PI / RI1 / RI2 / RF: Come previsto dal Contratto, AICS monitora lo svolgimento dell'Iniziativa Proposta e in seguito verifica gli obiettivi e i risultati conseguiti nella realizzazione delle attività, misurandoli attraverso il raggiungimento dei valori degli Indicatori contenuti nel DUP e suoi sub-allegati.

Il formato del DUP non può essere modificato, integrato, reimpaginato!!! Tutte le sezioni del DUP della Proposta Iniziale vanno mantenute anche nei Rapporti Intermedi / Finale. Nel presente documento, da considerarsi a scopo formativo e di indicazione sulle buone prassi per il suo aggiornamento, sono state, per ragione di sintesi, omesse le sezioni non aggiornabili.

	idrici protetti.
	Cod. SDG 6.1.1 [...]
OBIETTIVO GENERALE INDICATORE 1 VALORE INIZIALE	Baseline = 39% (2020)
OBIETTIVO GENERALE INDICATORE 1 VALORE CORRENTE	RI1 41% (2021) RI2 RF
OBIETTIVO GENERALE INDICATORE 1 VALORE FINALE	Target = 47% (minimo 50% donne, 2024) <ul style="list-style-type: none">• Pubblicazioni del Servizio Regionale• Water Point Mapping• Final elaboration Performance and Technical Model
4.1.2 OBIETTIVO GENERALE INDICATORE 2 DESCRIZIONE	Gli abitanti delle comunità beneficiarie sono in grado di trarre vantaggio dall'iniziativa per promuovere la loro resilienza, sicurezza, dignità e integrità quantificando il numero di famiglie che ricevono denaro contante – con sms – con schede elettroniche / voucher - buoni per accesso a beni e forniture [...] Cod. WFP CSP
OBIETTIVO GENERALE INDICATORE 2 VALORE INIZIALE	Baseline: 0 famiglie (2020)
OBIETTIVO GENERALE INDICATORE 2 VALORE CORRENTE	RI1 0 famiglie (2021) RI2 RF
OBIETTIVO GENERALE INDICATORE 2 VALORE FINALE	Target = 800 famiglie (minimo 50% donne, 2024)
4.2 OBIETTIVO SPECIFICO	
4.2 OBIETTIVO SPECIFICO 1 DESCRIZIONE DETTAGLIATA	Garantire l'accesso equo, ed economicamente sostenibile a sistemi idrici protetti e servizi igienico-ambientali migliorati per la popolazione rurale dei distretti di Simanjoro e Kabisa :

**IN VERDE
COMPILAZIONE
DELLA PROPOSTA
INIZIALE**

	[...]
4.2.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 1 TITOLO E DESCRIZIONE	<p>Numero degli studenti delle scuole primarie che utilizzano latrine migliorate, separate per genere con servizi per il lavaggio delle mani provvisti di sapone e allacciati ad un sistema idrico che garantisce la fornitura di acqua durante le ore scolastiche. [...]</p> <p>Cod. SDG 4.a.1 [...]</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 1 VALORE INIZIALE	Baseline: 0 (2020)
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 1 VALORE CORRENTE	<p>RI1 500 (2021)</p> <p>RI2</p> <p>RF</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – INDICATORE 1 VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA	<p>Target: 2.017 (minimo 50% donne, 2024)</p> <p>- Statistiche Ministero Dell'Educazione</p>
4.2.2 OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 2 TITOLO E DESCRIZIONE	<p>Criteri di uguaglianza e un empowerment della comunità beneficiaria: la famiglia sono prese in denaro / buoni prove monetario [...]</p> <p>Cod WFP</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 2 VALORE INIZIALE	Baseline: 0 % (2020);
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 2 VALORE CORRENTE	<p>RI1 15 % (2021)</p> <p>RI2</p> <p>RF</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – INDICATORE 2 VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA	<p>Target: 60 % (2024)</p> <p>- Statistiche rapp</p> <p>- Statistiche rapp</p>
<p>Solo se opportuno aggiungere ulteriori indicatori per l'obiettivo specifico 1</p> <p>Solo se necessario aggiungere, giustificandolo e motivandolo, l'obiettivo specifico 2</p>	

I valori di Baseline e Target della PI non devono essere mai modificati.

Se motivate, e senza mettere in discussione l'approccio RBM dell'Iniziativa approvata a seguito della Procedura Comparativa Pubblica, eventuali richieste di modifica di Indicatori, Fonti di Verifica, numero totale dei Beneficiari, possono essere **proposte solo nella sez. 15.2**. Senza che siano modificate nelle altre sezioni del DUP!!!

AICS valuterà se considerarle ammissibili e approvarle.

5. LOGICA E STRATEGIA D'INTERVENTO - RISULTATI

5.1 TITOLO RISULTATO 1

DESCRIZIONE RISULTATO 1	Le istituzioni regionali e d efficace, coordinato e com accessibile e migliorata del	Proposta Iniziale: numero di beneficiari per Risultato. In RI1 / RI2 va confermato nella sua proiezione a fine Iniziativa.	
SETTORE RISULTATO 1	Settore 01: 1 4 0 7 Settore 03: 1 4 0 7 PI Diretti 35.000 Individui RI1 Diretti: 35.000 Individui RI2 Diretti RF Diretti		Non deve essere inserito il dato relativo ai beneficiari raggiunti alla data della presentazione del rapporto intermedio
BENEFICIARI RISULTATO 1			
TOTALE EURO RISULTATO 1	PI 332.000,00 RI1 332.000,00 RI2 RF	Proposta Iniziale: importo in Euro per Risultato In RI1 / RI2 va confermato nella sua proiezione a fine Iniziativa. Deve essere modificato solo nel caso sia variato il totale dell'importo in euro rispetto a quanto indicato in PI.	
RISULTATO 1 INDICATORE 1 TITOLO	Aumento delle co personale dei distr		Non deve essere inserito il dato relativo allo speso alla data di presentazione del rapporto intermedio
RISULTATO 1 INDICATORE 1 DESCRIZIONE	Cod. SDG 6.4.2 [...]		
RISULTATO 1 INDICATORE 1 VALORE INIZIALE	Baseline formazio	Proposta Iniziale: devono essere definiti i valori di baseline e target degli Indicatori per Obiettivo Generale, Obiettivo Specifico e Risultati (sez 4 e 5 del DUP) tramite Fonti di Verifica tracciabili e verificabili per tutta la durata dell'Iniziativa.	
RISULTATO 1 INDICATORE 1 VALORE CORRENTE	25% R		
RISULTATO 1 INDICATORE 1 VALORE FINALE	Target rispe		
RISULTATO 1 INDICATORE 1 FONTE DI VERIFICA	Test di c	La progressione del valore corrente è quella del periodo d'interesse del primo rapporto intermedio. La progressione del valore del secondo rapporto intermedio e del finale vanno sommati ai dati di RI1.	
RISULTATO 1 INDICATORE 2 TITOLO	Aument territori		
RISULTATO 1 INDICATORE 2 DESCRIZIONE	Cod. SD		
RISULTATO 1 INDICATORE 2 VALORE INIZIALE	Baseline uso dai c	Commenti a integrazione di aspetti legati alla progressione del valore corrente dell'Indicatore vanno aggiunti nella sezione 6 e nella successiva sezione 11 (descrivendo in dettaglio come il Monitoraggio interno svolto dallo Staff del Soggetto Esecutore, in applicazione delle proprie procedure e strumenti di monitoraggio, sia in grado di garantire la misurabilità e la progressione del comparto RBM. Oltre agli strumenti di Monitoraggio Interno possono essere integrati dati, rilevazioni e misurabilità tramite Monitoraggio Esterno, studi, ricerche, inchieste.	
RISULTATO 1 INDICATORE 2 VALORE CORRENTE	RI1 5% (RI2 RF		

RISULTATO 1 INDICATORE 2 VALORE FINALE	Target: 30% (2024)
RISULTATO 1 INDICATORE 3 FONTE DI VERIFICA	- Mappe e Geo-database creato dal progetto - Aggiornamenti dei piani strategici a livello - di Regione e Distretti
RISULTATO 1 INDICATORE 3 TITOLO	Numero di analisi giornaliere effettuate nel laboratorio di Orkesumet
RISULTATO 1 INDICATORE 3 DESCRIZIONE	Indicatore sviluppato internamente da OSC integrando la codificazione internazionale UNICEF Water & Sanitation [...]
RISULTATO 1 INDICATORE 3 VALORE INIZIALE	Baseline: 5 (2020)
RISULTATO 1 INDICATORE 3 VALORE CORRENTE	RI1 10(2021) RI2 RF
RISULTATO 1 INDICATORE 3 VALORE FINALE	Target: 30 (2024)
RISULTATO 1 INDICATORE 3 FONTE DI VERIFICA	Rapporto attività Water Authority Distretto di Orkesumet

Verificare che vi sia il riferimento alle Fonti di Verifica con le quali è garantita la veridicità e misurabilità del dato dell'Indicatore.

Eventuali commenti a integrazione di aspetti legati alla rilevazione delle Fonti di Verifica **vanno aggiunti nella sezione 6 e nella successiva sezione 11**, oltre che nella Lettera di Trasmissione ad AICS.

5.2 TITOLO RISULTATO 2

DESCRIZIONE RISULTATO 2	I LOCAL WATER NGO operano in modo efficiente nella gestione dei servizi idrici e igienico-ambientali di qualità e inclusivi
SETTORE RISULTATO 2	Settore 01: 1 4 0 3 1 Settore 02: 1 5 1 1 0 Settore 03: 1 4 0 3 2
BENEFICIARI RISULTATO 2	PI Diretti 220.840 Individui RI1 Diretti RI2 Diretti RF Diretti
TOTALE EURO RISULTATO 2	PI 676.920,00 € RI1 RI2 RF
RISULTATO 2 INDICATORE 1 TITOLO	Aumento % dei LOCAL WATER NGO che garantiscono la loro sostenibilità economica e una trasparente gestione finanziaria delle spese sul totale di LOCAL WATER NGO supportati dal progetto
RISULTATO 2 INDICATORE 1 DESCRIZIONE	Cod. SDG 6.1.1 e 6.B1
RISULTATO 2 INDICATORE 1 VALORE INIZIALE	Baseline: punteggio ottenuto attraverso il Competency Model (da somministrare a inizio progetto 2020)
RISULTATO 2 INDICATORE 1 VALORE CORRENTE	RI1

**INFORMAZIONI
OBBLIGATORIE
DA INSERIRE
NELLA
PROPOSTA
INIZIALE
(PI)**

	RI2 RF
RISULTATO 2 INDICATORE 1 VALORE FINALE	Target: 60% dei LOCAL WATER NGO ottiene un punteggio superiore a 50 (2024)
RISULTATO 2 INDICATORE 1 FONTE DI VERIFICA	<ul style="list-style-type: none"> Rapporti dei Competency Model e dei Questionari Tecnici di Progetto Registri contabile e per la manutenzione dei LOCAL WATER NGO Rapporti di Distretti e Regione Minute delle riunioni di coordinamento dei Distretti
RISULTATO 2 INDICATORE 2 TITOLO	Numero di accordi commerciali stipulati dai LOCAL WATER NGO con il WSC (Simanjiro) e il Prestatore di Servizi (Kabisa)
RISULTATO 2 INDICATORE 2 DESCRIZIONE	Cod. SDG 6.1.1
RISULTATO 2 INDICATORE 2 VALORE INIZIALE	Baseline: 0 (2020)
RISULTATO 2 INDICATORE 2 VALORE CORRENTE	RI1 RI2 RF
RISULTATO 2 INDICATORE 2 VALORE FINALE	Target: 15 nei 2 distretti (2024)
RISULTATO 2 INDICATORE 2 FONTE DI VERIFICA	Contratti stipulati tra LOCAL WATER NGO e Service Providers validati dalla Regione
RISULTATO 2 INDICATORE 3 TITOLO	Incremento del numero degli incarichi direttivi (tesoriere, presidente e segretario) assegnati alle donne sul totale dei LOCAL WATER NGO.
RISULTATO 2 INDICATORE 3 DESCRIZIONE	Cod. SDG 5.5.2 [...]
RISULTATO 2 INDICATORE 3 VALORE INIZIALE	Baseline: indagine preliminare incarichi di responsabilità rilevata att. somministrazione del Questionario tecnico abbinato al Competency Model (da somministrare a inizio prg 2020.)
RISULTATO 2 INDICATORE 3 VALORE CORRENTE	RI1 RI2 RF
RISULTATO 2 INDICATORE 3 VALORE FINALE	Target: minimo una posizione tra tesoriere, presidente e segretario è assegnata ad una donna in tutti i LOCAL WATER NGO (2024)
RISULTATO 2 INDICATORE 3 FONTE DI VERIFICA	<ul style="list-style-type: none"> Minute delle riunioni dei LOCAL WATER NGO e lista dei partecipanti con incarichi assegnati Rapporti dei Competency Model e dei Questionari Tecnici di Progetto

6. LOGICA E STRATEGIA D'INTERVENTO – ATTIVITÀ

6.1 TITOLO RISULTATO 1

Rafforzate le competenze delle istituzioni nazionali, regionali e distrettuali

RISULTATO 1
ATTIVITA' 1 DESCRIZIONE
DETTAGLIATA

PI

Analisi idrogeologica della Regione di Maendeleo e creazione di un database regionale

Missioni per la campagna geo-strutturale e idrogeologica

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Università di Cerello Ateneo (PREM) e con l'obiettivo di ampliare il lavoro preliminare eseguito durante l'assessment da 2 studenti della Ateneo in agosto 2018, si mapperanno le aree dei Distretti di Simanjiro e i Kabisa dal punto di vista geo-strutturale e idrogeologico. Il lavoro verrà eseguito in stretto coordinamento con i tecnici dei Distretti, della Regione e dell'Autorità di Bacino del Pangani (Pangani Basin Water Office- PBWO) al fine di approfondire le conoscenze del territorio e migliorare le capacità dei funzionari, che avranno l'opportunità di formarsi direttamente sul campo. L'area target è particolarmente problematica dal punto di vista idrogeologico e attualmente non esistono studi dettagliati. Trattandosi di formazioni geologiche appartenenti al basamento africano coperte da depositi in parte laterizzati e carbonatati, la ricarica delle falde è parzialmente impedita da questi livelli impermeabili superficiali ed è spesso localizzata in corrispondenza di strutture geologiche (faglie, fratture), come già evidenziato nei passati interventi (nel villaggio di Namalulu e Simanjiro), dove i maggiori acquiferi trovati sono legati a fragilità tettoniche. Per questo motivo è fondamentale una accurata caratterizzazione geologico-strutturale e idrogeologica prima di eseguire indagini geofisiche per l'individuazione di acquiferi profondi. A tale scopo, nel corso dell'intervento si svolgeranno 2 campagne di rilevamento e verrà elaborato (in Italia) un modello completo di ricarica e flusso dell'area studiata considerando i dati raccolti e quelli esistenti presso gli enti. Le 2 campagne e l'elaborazione dei dati verranno effettuate da assegnisti/borsisti supervisionati sul terreno e in Italia da docenti del PREM. I docenti provvederanno a integrare la formazione teorica e pratica del personale tanzaniano con seminari sulle tecniche di rilevamento sul campo, di elaborazione e di analisi dei dati.

Elaborazione di un database e follow up

Su richiesta della Regione, i dati saranno inseriti in un sistema di archiviazione ed elaborazione delle informazioni (database assistito da un software dedicato) che si interfacerà con l'esistente sistema Management Information System (MIS) utilizzato per il monitoraggio dei progetti governativi WSDP. In specifico, il database archiverà:

- localizzazione dei pozzi/sorgenti esistenti con le specifiche caratteristiche tecniche;
- dati sui sistemi di distribuzione idrica esistenti;
- dati sui sistemi di gestione esistenti (LOCAL WATER NGO registrati e non);
- dati su performance e flusso finanziario dei LOCAL WATER NGO;
- raccolta di pubblicazioni;
- rapporti e documenti prodotti da vari attori del settore idrico.

Il lavoro verrà svolto da un consulente che lavorerà fin dalla prima fase

	<p>del progetto in stretto coordinamento con la Regione al fine di creare uno strumento che sia: adeguato alle conoscenze IT dello staff; in linea con i bisogni espressi dalla regione di “archiviazione” e di facile utilizzo delle informazioni rilevate; compatibile con l’equipment a disposizione degli uffici governativi; facilmente aggiornabile.</p> <p>La consulenza prevedrà una fase di formazione con consegna di un manuale d’uso, per una effettiva presa in carico del database da parte dei tecnici dell’autorità regionale, in termini di gestione, consultazione e aggiornamento. Il progetto promuoverà l’utilizzo del database da parte di altri distretti, attraverso l’organizzazione di incontri specifici facilitati dal Regional Secretary, ai quali saranno invitati i tecnici delle unità CWST di altri distretti (A.1.4).</p> <p>I tecnici della Regione verranno coinvolti nel lavoro sulle tecniche di rilevamento geologico e idrogeologico, di riproduzione ed elaborazione dei dati e nell’uso del database (idrici regionali), partecipando dei dati al fine di poter continuare del progetto. Lo stesso coinvolgimento dell’PBWO: parteciperanno modello tridimensionale dei futuri interventi (perforazioni rischi di esplorazione (sondaggi lanciate a livello nazionale da all’individuazione dei nuovi governativo WSDP II.</p> <p>I ricercatori del PREM accollerà collaborazione con lo staff C costruirà un rapporto di colla scambio di consulenza tecnica</p> <p>Proposta Iniziale: le attività che si intendono realizzare per raggiungere Risultati misurabili.</p> <p>In RI1 / RI2 / RF della Sez 6 Attività devono essere evidenziate le attività effettivamente svolte nel periodo d'interesse del rapporto intermedio, senza ripetere quanto già previsto nella precedente parte compilata nella Proposta Iniziale.</p> <p>Va ben spiegato quanto è stato realizzato, motivando anche eventuali ragioni di modifiche unilaterali, ritardi o criticità. Qui vanno anche motivate eventuali ragioni per il mancato raggiungimento dei valori degli Indicatori di Risultato a cui l’attività è collegata</p> <p>RI1 Analisi idrogeologica. Selezione idrogeologica. Selezione Italia con l’Università di missione è confermata in o Database regionale: identificazione dalla World Bank) per rafforzare da parte di RUWASA. Si è dato “pilota” del SIASAR, dopo l’ Generale di RUWASA, in 44 villaggi (30 nel Distretto di Kiteto e 14 nel Distretto Simanjoro) dove il progetto ha già realizzato il <i>Competency Assessment</i> dei LOCAL WATER NGO</p> <p>RI2 RF</p>
<p>RISULTATO 1 ATTIVITA' 1 OUTPUT</p>	<p>PI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificazione del tipo di sorgenti e del potenziale delle formazioni su base dei dati raccolti e dei dati per aree prossime e similari • 2 mappe geologiche e idrogeologiche su supporto GIS geo-referenziato (una per Distretto) • 2 mappe tematiche dei punti d’acqua, delle caratteristiche chimico-fisiche e delle potenzialità dell’acquifero (una per Distretto)

	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Modello tridimensionale dell'area studiata • Analisi della vulnerabilità dei punti d'acqua • Bilancio idrogeologico dell'area e analisi delle possibili variazioni indotte da cambiamenti climatici • 1 Database delle risorse idriche e degli interventi esistenti con stato di efficienza e problematiche • 1 Manuale con linee guida per la gestione e l'aggiornamento del database e l'archivio <p>RI1</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 mappe idrogeologiche - 2 mappe tematiche = 0 - 1 modello tridimensionale = 0 - Analisi vulnerabilità = 0 - 1 database = selezionato il Sistema - 1 manuale = il sistema SIASAR necessario, verrà integrato <p>RI2 RF</p>	<p>Proposta Iniziale: elencare gli Output di attività</p> <p>Per RI1 deve considerare / quantificare quelli effettivamente realizzati nel periodo d'interesse del Rapporto Intermedio / Finale.</p> <p>Questi in RI2 e RF vanno sommati ai valori dei rapporti precedenti, consentendo ad AICS un confronto tra la progressione delle attività / output di rapporto in rapporto, rispetto a quelli previsti nella Proposta Iniziale</p>
<p>RISULTATO 1 MEZZI</p>	<p>PI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio: 10 computer/tablet, accessori informatici, due stampanti e arredamento per l'ufficio. • Costi di Gestione: in queste categorie sono stati previsti tutti i costi di gestione. In particolare quota parte dell'affitto di Sharu, un contributo per l'ufficio condiviso con la Regione Maendeleo, l'affitto di un campo base, cancelleria, utenze, carburante e manutenzione per i veicoli. Tutti i costi di gestione sono stati calcolati sui valori ormai consolidati • Costi per acquisto e sviluppo di materiali e trasferimenti • Costi per la realizzazione di attività relative alla realizzazione di progetti e interventi volti a dare ampia <p>RI1 Fornire elenco con dettagli del Risultato in riferimento ai Mezzi di più rapporti</p> <p>RI2</p>	<p>Proposta Iniziale: elencare i Mezzi necessari alla realizzazione delle attività.</p> <p>In RI vanno evidenziate eventuali differenze / integrazioni / dettagli rispetto a quanto previsto nella Proposta Iniziale.</p> <p>Per ogni Rapporto vanno elencati solo i Mezzi sostenuti / acquisiti / procurati nel periodo d'interesse del rapporto, senza sommarli ai dati dei rapporti precedenti.</p>

	RF
RISULTATO 1 COSTI	<p><i>(Linee Guida: riportare il valore totale in euro come risultante dal piano finanziario)</i></p> <p>PI</p> <ul style="list-style-type: none"> Risorse umane: 100.000 € Spese per la realizzazione delle attività: 164.000 € Spese di gestione in loco: 48.000 € Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: 20.000 € <p>RI1 Fornire elenco con dettaglio Risultato, considerando rapporto, senza sommarlo</p> <p>RI2 RF</p>

Proposta Iniziale: elencare i Costi per Risultato

In RI vanno evidenziate eventuali differenze / integrazioni / dettagli rispetto a quanto previsto nella Proposta Iniziale.

Per ogni Rapporto vanno elencati solo i Costi sostenuti nel periodo d'interesse del rapporto, senza sommarli ai dati dei rapporti precedenti.

7. BENEFICIARI

7.1 BENEFICIARI DIRETTI

Individui: (inserire valore numerico) 241.413 (122.737 donne)

Famiglie/Organizzazioni: (inserire valore numerico)

Nota esplicativa sulla compilazione della tabella dei beneficiari diretti:
(max 3000 caratteri)

Il numero dei beneficiari è stato stimato sul n. di degenze annuali (pazienti ambulatoriali e ricoverati) del 2017, riportato nei registri dell'ospedale

Il numero di funzionari è stato rilevato dai dati ufficiali dei dipendenti della Regione, la stima per genere e fasce di età rispetta la proporzione rilevata dal Cens. 2012.

La divisione % per classi di età e per genere è stata sviluppata sulla struttura di popolazione rilevata nel Cens. 2012 e sulla proporzione per età e per genere dei membri dei Local NGO esistenti (dato riportato nei registri depositati presso gli uffici distrettuali)

Il n. degli studenti e docenti delle scuole primarie è stato rilevato dai registri scolastici; Il n. dei beneficiari utenti dei mercati è stato calcolato come il 30% della stima degli utenti annuali (calcolata su n. di utenti giornalieri riportato nei registri distrettuali moltiplicato per 365 giorni); il 30% è stato definito al fine di evitare il rischio di doppi conteggi nel calcolo degli utenti annuali; Il n. di beneficiari utenti della stazione dei bus è stato calcolato come il 70% della stima degli utenti annuali (calcolata su n. utenti giornaliero riportato nei registri distrettuali moltiplicato per 365 giorni), il 70% è stato definito al fine di evitare il rischio di doppi conteggi nel calcolo degli utenti annuali e assumendo che in una stazione di distretto giornalmente il 70% degli utenti siano nuovi. Per tutti la stima per genere e fasce di età rispetta la proporzione rilevata dal cens. 2012

Il numero di beneficiari delle campagne di sensibilizzazione è stato calcolato come il 20% della popolazione dei villaggi target (sulla base della passata esperienza di OSC si stima che circa il 20% della popolazione partecipi alle attività di sensibilizzazione). La popolazione dei villaggi è stata calcolata prendendo il dato del cens. 2012 e aggiornandolo al 2018 considerando il tasso di crescita (2,7) e poi suddivisa nelle varie fasce di età in base alla struttura di popolazione rilevata dal cens. 2012

BENEFICIARI DIRETTI	NUMERO	% DONNE	% UOMINI	Codice Risultato/i
Fascia d'età 1: 0-5 anni di età	34.861 (17.430)	50%	50%	R3

	femmine)			
Fascia d'età 2 : 6 - 14 anni di età	30.188 (14.864 ragazze)	49%	51%	R3
Fascia d'età 3: 15 - 35 anni di età	10.138 (53.730 ne)	51%	49%	R1 / R2 /R3
Fascia d'età 4 : maggiore di 35 anni	71.621 (713 donne)	43%	57%	R1 / R2 /R3
TOTALE INDIVIDUI:	241.413 (122.737 donne)	51%	49%	

RI1

Individui: (inserire valore numerico) 241.413 (122.737 donne)

Famiglie/Organizzazioni: (inserire valore numerico)

Si confermano i dati numerici precedenti per cui nessuna modifica al numero dei beneficiari attesi dall'iniziativa rispetto a quanto dettagliato nella Tabella della Proposta.

7.2 CRITERI DI SELEZIONE E MODALITA' DI C

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Individui: (inserire valore numerico) 241.413 (122.737)

Famiglie /Organizzazioni: (inserire valore numerico)

Criteri utilizzati per la stima dei beneficiari diretti:

La popolazione dei villaggi è stata stimata dal dato del censimento (data) considerando tasso di crescita (2,7) e suddivisa nelle fasce cens. E' stato utilizzato il tasso di crescita rilevato nel censimento.

RI1

Individui: (inserire valore numerico) 241.413 (122.737)

Famiglie /Organizzazioni: (inserire valore numerico)

7.3 BENEFICIARI INDIRETTI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

(Linee Guida: i beneficiari indiretti sono coloro sui quali le attività hanno un coinvolgimento diretto. Questo dato non necessita di aggiornamenti)

Si considerano beneficiari indiretti tutta la popolazione dei villaggi e i beneficiari diretti delle attività promosse dal programma.

Proposta Iniziale: rispettare le Linee Guida narrative e della tabella per identificare numero e tipologia dei Beneficiari dell'Iniziativa.

Nei Rapporti Intermedi va inserito solo il numero inerente Individui e Famiglie / Organizzazioni, senza ripetere la tabella.

In RI1 e successivi RI2 e RF non viene richiesto il dato sui numeri di beneficiari raggiunti nei rapporti intermedi, ma sempre la proiezione al numero finale.

La tabella dei beneficiari va, invece, copiata e incollata sotto Individui / Famiglie **unicamente in caso di proposta di modifica dei beneficiari da fare approvare ad AICS.**

Aumenti di beneficiari oltre quelli quantificati nella Proposta Iniziale non pongono problemi, ma diminuzioni previste >10% degli stessi devono essere approvate da AICS

9. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, GESTIONALI E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

9.1 MECCANISMI DI GESTIONE E DECISIONALI TRA I PARTNER

La responsabilità della realizzazione delle attività sarà in carico al proponente OSC, che avrà la responsabilità tecnica amministrativa e finanziaria, di supervisione della buona riuscita del progetto e dei rapporti con i partner e le Istituzioni locali.

A livello strategico le decisioni verranno assunte dal Comitato di Gestione (CdG). Il CdG approverà i piani operativi annuali, il piano di monitoraggio (M&V) e il piano di comunicazione & visibilità (C&V). Sarà composto dall'Esperto senior Coordinamento Istituzionale (ECI), Capo Progetto (CP) e dai focal persons della Regione e dei Distretti. Le riunioni di UdG (cadenza trimestrale) decideranno su: i) bilancio piano d'azione del trimestre precedente e stesura del successivo; ii) valutazione rapporti generati dal piano di M&V ed eventuale revisione Quadro Logico; iii) comunicazioni a MoW. Il CdG condividerà i rapporti di monitoraggio con gli stakeholder chiave (MoW, Pangani Basin Water Office e Orkesumet Water Authority) all'interno della **Steering Committee**.

Regione di Maendeleo è partecipe dell'intera co-gestione e assicura il costante coordinamento con gli attori istituzionali coinvolti nel progetto: MoW, Distretti, Pangani Basin Water Office e Sharu Water Authorities e Ospedale di Kibaya. I **Distretti** nelle unità CSWT partecipano all'A1.1 e 1.2; saranno responsabili del processo di consolidamento dei LOCAL WATER NGO (A2.1 e 2.2) e della selezione dei Portatori di Servizi (A2.3); insieme alla Regione contribuiranno alla supervisione tecnica degli impianti (R3); faciliteranno le attività di R3. **MAMADO** contribuirà alle a. del R3, capitalizzerà le sue competenze su metodologie partecipative già testate nelle comunità beneficiarie. **UCRT** contribuirà alla realtà comunitaria.

Proposta Iniziale: dare evidenza del ruolo tra Soggetto Esecutore, Partner, Autorità.

RI1

Si confermano i meccanismi di gestione e la ripartizione dei

Proposta Iniziale. Avvengono meeting di coordinamento mensili ed è costante

informazioni

Vanno evidenziate **buone prassi e criticità utili a comprendere anche l'evoluzione del contesto** locale ove viene implementata l'Iniziativa

9.2 RISORSE UMANE IN LOCO E IN ITALIA

1.1 Personale in Italia: un Project Manager e un Amministrativo/Contabile, imputati per la quota parte del proprio lavoro dedicato all'iniziativa e da tempo impiegati nella supervisione dei programmi di OSC OSC nel paese.

1.2 Personale internazionale: un Capo-progetto senior con esperienza pluriennale in gestione di progetti di sviluppo (lungo termine) ed una serie di esperti di breve termine che garantiranno la sostenibilità di tutti i vari aspetti del progetto. In particolare: un esperto senior WASH per la componente tecnica; un esperto senior supervisione amministrativa per la rendicontazione finanziaria, il quale garantirà altresì la corretta applicazione delle procedure di acquisto per lavori, servizi e forniture; un esperto senior in MEL per misurare l'impatto dell'iniziativa; un esperto senior coordinamento istituzionale per la gestione dei rapporti con tutti gli stakeholders (partner, enti locali e nazionali), un esperto senior comunicazione per le attività di divulgazione.

1.3 Personale locale: sono state previste diverse figure locali di supporto (tecnici, coordinamento, MEL, comunicazione, amministrazione e segreteria), oltre a un esperto che si occuperà della gestione dei rapporti con le comunità, garantendo il principio di partecipazione comunitaria sul quale tutte le iniziative di OSC OSC si basano, e un esperto di gender per assicurare l'inclusione delle donne nell'iniziativa.

2.1 Assicurazioni, voli aerei, trasporto e visti: basati sui costi reali e allineati al numero di missioni previste. In particolare si prevede l'acquisto di 19 voli a/r

La ricerca, selezione e contrattazione del personale in Italia, internazionale e locale sarà svolta applicando integralmente le "Procedure Interne di OSC per la Gestione delle Risorse Umane" facenti parte del pacchetto procedurale interno di OSC.

Le retribuzioni prevedono l'applicazione delle griglie salariali previste dalle procedure interne di OSC,

comprehensive dei costi lordi previsti dalla normativa vigente in Italia e in Tanzania.

RI1

La figura del personale non è prevista nel budget. Ser
Esperto in pianificazione di bilancio

Nello Staff Locale l'Esperto senior parte per
Monetario ai Beneficiari
[...]

Nella Proposta Iniziale vanno elencate le Risorse Umane necessarie al raggiungimento dei Risultati e le loro modalità di contrattazione.

In RI1 e successivi della sez 9.2 è necessario aggiornare / confermare i dati quantitativi sul profilo della Risorse Umane effettivamente operanti nell'Iniziativa, dando evidenza dello Staff operativo e di eventuali criticità, consentendo una coerenza e riconciliazione con i dati inseriti nel Piano Finanziario.

È inoltre importante dare evidenza di come siano state rispettate le procedure di contrattazione delle Risorse Umane del Soggetto Esecutore / Partner in coerenza con le normative del lavoro applicabili in Italia e in loco.

9.3 BENI, FORNITURE, SERVIZI E LAVORI MESSI A DISPOSIZIONE

Impianti, infrastrutture, opere civili: riabilitazione desalinizzazione Kibaya, latrine (59). Per questi interventi Brington che computa un importo globale complessivo collaudo pari a 625.534 €.

Acquisto di veicoli: è stato previsto l'acquisto di due nel distretto di Simanjoro e uno nel distretto di Kabisa, per

Ammortamento di proprietà di OSC: per le motociclette saranno attribuite le quote mensili di ammortamento su Italia e Tanzania. I beni sono inclusi nei libri dei cespiti di

Affitto di beni: in luogo dell'acquisto e in ragione del valore sul mercato locale secondo i canoni in essere.

Acquisto di materiali: è previsto l'acquisto di equipaggiamenti per il Laboratorio Orkesumet.

Acquisto di attrezzature di ufficio: 10 computer/tablet, accessori informatici, due stampanti e arredamento per l'ufficio.

Costi di Gestione: in queste categorie sono stati previsti tutti i costi di gestione. In particolare quota parte dell'affitto di Sharu, un campo per l'ufficio condiviso con la Regione Maendeleo, l'affitto di un campo base, cancelleria, utenze, carburante e altro per i veicoli. Tutti i costi di gestione sono stati calcolati sui valori medi mensili, grazie ad una struttura consolidata nel tempo.

Costi per acquisto di

particolare lo sviluppo di tipo bancaria e quel

Costi per eventi: in loco e in Italia volti a

Costi per programmi che saranno formati su piattaforme e strumenti risorse, studi e valutazioni beneficiari.

La scelta dei contraenti

L'acquisizione di beni PRAG in vigore alla fine dei criteri dei Lotti previsti

Per l'acquisto dei prodotti e non commercialmente altamente specializzati nell'acquisto tramite la

RI1

Dei due veicoli previsti in quanto vettura di progetto

Nella Proposta Iniziale è necessario elencare quali beni – servizi – lavori sono necessari al raggiungimento dei Risultati e soprattutto suddividerli per modalità di acquisizione tra Ente Esecutore / Partner nel rispetto del Codice dei Contratti Pubblici / PRAG applicabili. Si leggano bene gli articoli delle PG, del Bando, del Contratto e le Linee Guida.

In RI1 e successivi della sez 9.3 è necessario aggiornare / confermare i dati sulle modalità e procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori effettivamente sostenuti nel periodo d'interesse del rapporto intermedio. Oltre alla coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato / PEC Piano Acquisti, per eventuale delega ai Partner per gli acquisti, l'aggiornamento del RI1 / RI2 / RF deve fornire dati quantitativi utili anche a verificare la coerenza con i dati presenti nel Piano Finanziario. Nell'elencare gli acquisti effettivamente conclusi e pagati, è consigliabile aggregare le tipologie di acquisto di beni / servizi / lavori per procedura di acquisizione della PRAG / Codice dei Contratti applicati:

- Acquisto Diretto
- Offerta Unica
- Procedura Semplificata
- Gara di Appalto (aperta / ristretta / locale / internazionale)
- Contratti Quadro

civilistiche e fiscali tanzaniane essendo registrato nei libri dei cespiti di OSC in Tanzania

Per il veicolo acquistato a costo pieno dal presente progetto si richiede sin da ora la possibilità di trasferirlo a fine Iniziativa ad altro programma che OSC ha recentemente iniziato nella medesima zona e finanziato da Europaaid

Di seguito si elencano i beni / servizi / lavori effettuati nel periodo d'interesse del RI1 suddivisi per tipologia di procedura di acquisizione PRAG applicata:

- Acquisto Diretto
- Offerta Unica
- Procedura Semplificata
- Gara di Appalto (aperta / ristretta / locale / internazionale)
- Contratti Quadro

[...]

9.4 MODALITA' DI COORDINAMENTO CON ALTRI SOGGETTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI APPLICABILI ALL'INIZIATIVA

L'Università Cerello Ateneo è presente con altre iniziative nella regione e sarà quindi responsabile dell'attività di sviluppo di un modello tridimensionale con dati geo-strutturali e idrogeologici (A1.1) e dell'elaborazione di moduli formativi in rilevamento ed elaborazione dati (A1.2). Impresa Privata collabora nella progettazione del sistema innovativo di desalinizzazione (A3.3).

RI1

Si confermano le modalità di coordinamento previste nella Proposta Iniziale [...]

9.5 DESCRIVERE LE MODALITA' DI APPLICAZIONE CONCRETA NELL'INIZIATIVA DELLE TEMATICHE DI PROMOZIONE E UGUAGLIANZA DI GENERE, EMPOWERMENT FEMMINILE, TUTELA DELLE MINORANZE E DEI GRUPPI VULNERABILI, DISABILITA', TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, PROMOZIONE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E GENERATRICI DI REDDITO

Lo studio idrogeologico e la conoscenza approfondita delle risorse idriche nel territorio permetteranno alle istituzioni partner di sviluppare un **piano di utilizzo sostenibile sviluppato su una domanda consapevole e in grado di valorizzare e preservare le risorse idriche in termini di sfruttamento controllato ed uso adeguato**. Tutti gli interventi studiati prevedono l'uso sostenibile delle risorse idriche evitando sovra-sfruttamento e impoverimento delle falde. Il progetto promuove **misure di mitigazione** con l'installazione di pompe solari, che ridurranno le emissioni di CO2. Il progetto infine promuove impianti con **ridotta "impronta ecologica"**.

OSC sostiene inoltre le pari opportunità e l'empowerment di donne con figli, le cui prospettive occupazionali dipendono da disponibilità e qualità di servizi educativi prescolari. Nelle comunità target i Partner rileveranno inoltre l'Indicatore F3 della Beijing Platform for Action e il tasso d'occupazione femminile.

[...]

RI1

Con l'inizio delle attività di trasferimento monetario ai beneficiari darà ulteriormente promossa l'occupazione femminile attraverso il supporto ad attività generatrici di reddito

[...]

9.6 VALUTAZIONE ESTERNA INTERMEDIA E FINALE

L'Iniziativa ha una durata prevista di 36 mesi e prevede l'esecuzione di due Valutazioni Esterne: Intermedia e Finale; queste si integreranno al monitoraggio e saranno affidate ad un esperto:

- a) Indipendente
- b) Imparziale

- c) possibilmente iscritto ad albi e registri di valutatori presso il MAECI e/o presso l'AICS e/o presso altri Enti pubblici
- d) scelto seguendo le Procedure Generali
- e) scelto in conformità con i Termini di Riferimento presentati di seguito.

La Valutazione Intermedia sarà eseguita entro la presentazione del secondo rapporto intermedio (si stima tra il mese 15 e 18 di progetto), quella Finale al termine dell'Iniziativa.

Termini di Riferimento:

1) Obiettivi e ambito della valutazione:

la **Valutazione Intermedia** esaminerà lo svolgimento della prima parte dell'Iniziativa, con lo scopo principale di fornire indicazioni utili a migliorarne l'implementazione nel tempo restante fino al suo completamento e di consolidare l'approccio RBM;

- si concentrerà sulla verifica dello stato di avanzamento delle attività in rapporto ai risultati attesi, sulla veridicità della misurabilità del valore corrente degli Indicatori, sul controllo e valutazione delle fonti di verifica proposte nel DUP, sulla validità della rete di partenariato e della struttura di gestione del progetto, garantendo la reale tracciabilità e misurabilità degli indicatori

- la **Valutazione Finale**, invece, esprimerà un giudizio più ampio sulla rilevanza degli obiettivi in relazione alle esigenze locali, l'efficacia degli interventi, l'efficienza nell'uso delle risorse e la sostenibilità dei risultati raggiunti.

Oltre alla misurabilità definitiva del raggiungimento dei Risultati, la **Valutazione Finale** dovrà anche stimare l'impatto dell'iniziativa, sempre secondo l'approccio RBM, descrivendo quali cambiamenti abbia contribuito a determinare nel contesto sociale, economico e ambientale e in relazione al raggiungimento degli SDGs di riferimento dell'Iniziativa:

2) Criteri rilevanti per la Valutazione: sono quelli definiti in ambito OCSE-DAC ossia - *Rilevanza*: verificare se gli obiettivi dell'iniziativa rispondano ai bisogni dei beneficiari, al contesto e alle politiche locali - *Coerenza*: verificare la compatibilità e le eventuali sinergie dell'Iniziativa con altri interventi realizzati nel settore e nell'area - *Efficacia*: misurare il grado di raggiungimento degli indicatori – fonti di verifica – output di attività – numero beneficiari, previsti degli obiettivi e dei risultati dell'Iniziativa; nella valutazione intermedia si esprimeranno eventuali azioni correttive - *Efficienza*: verificare se l'utilizzo delle risorse sia stato ottimale rispetto al raggiungimento dei risultati, valutando gli aspetti economici, gestionali e le tempistiche di realizzazione - *Impatto*: analizzare gli effetti positivi e negativi, previsti o imprevisti, in un ambito più ampio rispetto ai risultati attesi immediati.

Questa analisi considererà i cambiamenti generati in ambito sociale, economico e ambientale - *Sostenibilità*: stimare la continuità nel medio e lungo periodo dei benefici generati dall'Iniziativa, considerando sia quelli già prodotti che quelli che potranno essere generati in futuro.

3) Metodologia: Le valutazioni seguiranno le linee guida rilevanti dei donatori internazionali ed OCSE-DAC in modo che si adeguino agli obiettivi della Valutazione Esterna previsti dai Bandi OSC ed ECG, e si baseranno sui principi di utilità, credibilità, indipendenza, imparzialità, trasparenza, eticità, professionalità, salvaguardia dei diritti umani, parità di genere. Le tematiche trasversali (diritti umani, genere, ambiente) saranno adeguatamente considerate. Il valutatore utilizzerà diverse fonti informative quali la documentazione di progetto, le relazioni di monitoraggio, interviste con rappresentanti delle Istituzioni e dei Partner, con lo staff del progetto, con l'esperto di monitoraggio, e soprattutto con i beneficiari diretti.

4) Esecuzione: il valutatore svolgerà una missione di minimo 25 / 30 giorni nel paese di realizzazione dell'Iniziativa per ogni Valutazione. Il Soggetto Esecutore invierà ad AICS con il primo rapporto

intermedio i Termini di Riferimento dettagliati per eventuale modifica degli stessi e per l'approvazione della valutazione esterna.

La scelta del valutatore seguirà i criteri indicati nelle Procedure Generali, come l'assenza (attuale e nel triennio precedente alla presentazione della proposta) di collaborazioni stabili con il Soggetto Esecutore, e la garanzia che non abbia in corso contemporaneamente presso il Soggetto Esecutore più di tre valutazioni di progetti cofinanziati dall'AICS, rilasciando apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

10. SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità dei servizi WASH sarà assicurata secondo i termini del Continuous service approach e Life cycle approach inclusi nella progettazione e validazione dei singoli interventi.

Il progetto prevede il costante trasferimento di conoscenze al personale regionale e distrettuale e ai LOCAL WATER NGO con corsi teorici e formazione 'on the job', in funzione delle attività previste (studio idrogeologico, creazione e gestione database, progettazione e gestione impianti). La manutenzione sarà garantita dai LOCAL WATER NGO consolidati e dall'ingresso di attori privati. Le tecnologie innovative - quali pompe solari e impianto per desalinizzare - vengono installate insieme ai tecnici distrettuali e personale dei LOCAL WATER NGO che saranno in grado di provvedere alla manutenzione ordinaria. Gli impianti solari avranno un contratto di assistenza di almeno 5 anni come previsto dalle modalità in uso tra MoW e Banca Mondiale.

Il progetto è stato disegnato insieme alle comunità rurali che hanno espresso la piena e consapevole partecipazione all'intervento in quanto ne condividono le priorità e che contemporaneamente garantiscono l'equità di distribuzione evitando emarginazioni sociali nei criteri di ripartizione dell'acqua. Il coinvolgimento delle donne, non solo nelle attività ma anche nei processi decisionali, favorisce la sostenibilità sociale e riduce i possibili conflitti sulle risorse idriche. Le attività infrastrutturali (impianti idrici e pompe solari) prevedono un coinvolgimento comunitario in termini di mano d'opera gratuita da parte dei beneficiari che assicurano la piena responsabilizzazione nell'uso e nella gestione. Le campagne di sensibilizzazione, soprattutto quelle rivolte ai giovani, generano un cambiamento permanente nelle pratiche igienico-ambientali.

Il progetto si inserisce nella strategia del MoW che prevede un ruolo prevalente e responsabilità dirette delle istituzioni locali (Regioni e Distretti) rispetto alle risorse idriche. Rafforzando le istituzioni preposte non solo in termini di capacità tecniche e manageriali, ma anche in termini infrastrutturali (laboratorio) e di conoscenze (studio idrogeologico e database) il progetto garantisce di fatto la sostenibilità degli interventi presenti e futuri.

La Regione è garante della sostenibilità istituzionale quale ente delegato dal MoW. I distretti saranno i garanti della buona performance dei LOCAL WATER NGO.

Tutti gli interventi previsti per il ripristino e consolidamento degli impianti idrici hanno una componente di sostenibilità economico-finanziaria. Nel caso specifico delle pompe solari, la tecnologia presenta un minor life cycle cost rispetto al motore diesel, richiedendo meno operazioni di manutenzione per ore operative ed avendo minori costi di funzionamento. I costi di gestione degli interventi che vanno a rafforzare specificatamente la Regione (database, laboratorio e ospedale) verranno inclusi nel budget regionale, assicurando la piena presa in carico al termine del progetto. Nel caso specifico del laboratorio di Orkesumet si prevede che nel medio periodo sarà in grado di sostenersi attraverso un proprio sistema tariffario.

RI1

Si confermano i contenuti in merito alla sostenibilità descritti nella Proposta Iniziale e si ritiene che il lancio del programma di Trasferimento monetario ai beneficiari darà ulteriore supporto a garantirne la sostenibilità finanziaria ai beneficiari dell'iniziativa

[...]

11. MONITORAGGIO

11.1 MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio garantirà: i) la gestione tecnico-operativa e amministrativa del progetto secondo le modalità e i tempi; ii) la trasparenza e la accountability verso gli stakeholder (beneficiari, partner, istituzioni, donatori, etc.); iii) la misurazione e la valutazione dell'impatto del progetto.

In PI / RI1 / RI2 / RF della sezione 11 è importante fornire in dettaglio le modalità con le quali si deve garantire il **monitoraggio interno dell'Iniziativa tramite lo Staff del Soggetto Esecutore**, soprattutto in riferimento alla modulistica e modalità di rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi contenuti nel Rapporto Intermedio.

L'aggiornamento nella reportistica deve inoltre fare riferimento a eventuali risorse contrattate per il Monitoraggio esterno, eventuali studi, ricerche, inchieste, etc., che devono supportare lo Staff del Soggetto Esecutore nella misurabilità / veridicità dei dati del comparto RBM dell'Iniziativa (valore corrente indicatore, Fonti di Verifica, numero beneficiari, progressione output, mezzi e costi)

Questa è la sezione che deve motivare, giustificare, chiarire, spiegare le informazioni in merito alla metodologia di monitoraggio applicata secondo quanto previsto dalle Procedure Interne, all'aggiornamento e misurabilità del Valore Corrente degli Indicatori di Obiettivo Generale, Obiettivo Specifico e Risultati.

È inoltre essenziale e importante spiegare in questa sezione come sia avvenuta la rilevazione dei dati delle Fonti di Verifica e motivare in dettaglio come questi abbiano consentito di rilevare i valori correnti degli indicatori, il numero dei beneficiari, gli output delle attività, etc.

Aggiornare AICS su come siano stati rilevati, monitorati, verificati, e soprattutto misurati i Valori Correnti degli Indicatori è prioritario ed essenziale per dimostrare il reale raggiungimento di obiettivi e risultati dell'Iniziativa, grazie alle attività svolte e alle spese sostenute nel periodo d'interesse del rapporto.

E' bene descrivere quali strumenti di monitoraggio siano stati utilizzati: matrici, check list, questionari, rapporti, relazioni, data base, modulistica interna, etc. che potranno essere richiesti dai referenti AICS in fase di approvazione delle reportistica per attestare le modalità di misurabilità del comparto RBM dell'Iniziativa. Se l'Iniziativa si è inoltre avvalsa di studi, ricerche, consulenze (diverse dalla Valutazione esterna della sez 9.6) atte a contribuire alla misurabilità del comparto RBM (soprattutto in presenza di Fonti di Verifica non sincrone al periodo di realizzazione dell'Iniziativa) vanno inserite qui le informazioni utili.

L'evoluzione del valore degli Indicatori è di importanza primaria per dimostrare che l'approccio RBM dell'Iniziativa è progressivamente attuato e raggiunto

Efficacia, Efficienza, Impatto e Sostenibilità e garantirà momenti di confronto tra i partner, le autorità e le comunità beneficiarie.

RI1

La missione eseguita dal nostro esperto di monitoraggio OSC proveniente dalla sede italiana ha contribuito a contestualizzare la matrice di rilevazione della progressione degli indicatori dell'iniziativa.

Durante le formazioni eseguite a beneficio dello staff internazionale, locale e dei partner del progetto sono state divulgate e insegnate le modalità per garantire un continuo e costante monitoraggio secondo le tecniche del Monitoring Plan & Tools in uso a OSC

[...]

12. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

12.1 ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN LOCO

La strategia di comunicazione, elaborata in coerenza con le Linee Guida sulla comunicazione e visibilità dell'AICS, perseguirà due obiettivi fondamentali: i) aumentare la conoscenza e consapevolezza dei beneficiari sulle buone pratiche igienico-ambientali e ii) diffondere e dare visibilità alle azioni, al partenariato e all'AICS quale principale finanziatore dell'intervento.

Sono state identificate tre diverse categorie target che verranno raggiunte attraverso modalità e strumenti selezionati secondo criteri di accessibilità, copertura, adeguatezza ed efficacia.

In Tanzania

1. Beneficiari in loco

Questo target include le comunità rurali che beneficeranno degli interventi WASH e gli studenti e insegnanti coinvolti in iniziative di sensibilizzazione.

Prodotti e strumenti di comunicazione:

- a) incontri di aggiornamento sulle attività in programma
- b) materiale informativo cartacei (posters, brochure) da distribuire e affiggere in spazi pubblici e di ampia visibilità.
- c) materiale educativo per le scuole (linee guida, posters, fumetto)
- d) corsi formativi e informativi per insegnanti e studenti
- e) spettacoli di teatro sociale e ambientale

2. Attori istituzionali

Si tratta dei rappresentanti a livello di regione, distretto, ward e villaggio.

Prodotti e strumenti di comunicazione:

- a) incontri di aggiornamento sul progetto
- b) report di avanzamento lavori
- c) materiale informativo cartaceo (posters, brochure)

3. Pubblico generale

Prodotti e strumenti di comunicazione:

- a) Pagine web in inglese sul progetto nei siti istituzionali dei partner
- b) Materiale cartaceo di visibilità: brochure, leaflet e roll up
- c) Info-grafiche, foto e video per comunicare e dare visibilità ad attività e risultati degli interventi
- d) Comunicati stampa e *press kit* per promuovere il progetto presso la stampa locale e nazionale

RI1

Le attività sono proseguite mettendo a disposizione al progetto i prodotti e strumenti di comunicazione previsti dall'Iniziativa nella proposta iniziale. In particolare si evidenzia come siano state diffuse attraverso i social locali le attività realizzate dall'iniziativa

[...]

12.2 ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE IN ITALIA

In Italia

Verrà lanciata la campagna di sensibilizzazione "Water stories", una raccolta di info-grafiche, foto e brevi video che daranno voce ai beneficiari che, attraverso la tecnica dello *storytelling*, racconteranno in prima persona il cambiamento e l'impatto positivo del progetto per le loro comunità.

L'obiettivo è raggiungere circa 100.000 cittadini italiani al fine di aumentare la loro consapevolezza sul problema dell'accesso all'acqua e sulle soluzioni messe in campo dall'intervento.

La campagna sarà prevalentemente digitale e verrà lanciata attraverso un evento pubblico a Cerello in cui verranno presentati da esperti di OSC approcci e interventi del progetto. La sala sarà allestita con foto ed immagini dei beneficiari di cui saranno proiettati brevi video di testimonianza.

Mezzi e strumenti di comunicazione:

- Presentazione campagna attraverso un evento pubblico a Cerello
- Video pillole, foto e infografiche diffuse prevalentemente sui social: *facebook*, *instagram* e *youtube*
- Pagina web dedicata (IT -EN) al progetto all'interno del sito internet dell'organizzazione
- Articoli all'interno della newsletter dell'organizzazione
- Comunicati stampa e *press kit* per promuovere il progetto presso la stampa italiana

In tutti i materiali e iniziative di comunicazione si evidenzierà il ruolo e contributo dell'AICS.

RI1

Il fotografo ha raccolto in Tanzania le foto che serviranno alla realizzazione dei pannelli della mostra e sono iniziate le interviste per lo *storytelling* dei contenuti narrativi. E' in definizione la location dell'evento di lancio della campagna

[...]

13. PIANO FINANZIARIO

13.1 PIANO FINANZIARIO GENERALE E SINTESI DEI COSTI A CARICO (da aggiornare per RI1, RI2, RF)

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Costo %	Contributo AICS	Contributo monetario Soggetto Proponente	Totale Budget speso al:	Totale budget da spendere al:
Totale costi diretti	1.784.424	93,46	1.605.981,60	178.442,40	755.073,00	1.029.351
Costi Indiretti max 7 %	124.909,68	6,54	112.418,71	12.490,97	52.855,11	72.054,57

TOTALE GENERALE	1.909.333,68	100	1.718.400,31	190.933,37	807.928,11	1.101.405,57
------------------------	--------------	-----	--------------	------------	------------	--------------

13.2 PIANO FINANZIARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA INIZIALE

13.3 PIANO FINANZIARIO PER LA PRESENTAZIONE RAPPORTO INTERMEDIO E FINALE

RI1

Si allega PF del rapporto intermedio contenente le spese effettivamente sostenute al ... la cui documentazione è stata inviata al Revisore esterno il per certificazione.

Si allegano Relazione del Revisore esterno e Allegato 1

13.4 PIANO FINANZIARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI MODIFICA DA SOTTOPORRE AD APPROVAZIONE AICS

14. RICHIESTA DI CONDIZIONI SPECIFICHE APPLICABILI ALL'INIZIATIVA

14.1 RICHIESTA DI CLAUSOLE CHE COMPLETANO LE PROCEDURE GENERALI/BANDO/CONTRATTO-CONVENZIONE

In ragione dell'importante svalutazione della moneta locale si chiede l'applicazione del Tasso di cambio FIFO in sostituzione dell'Inforeuro. Le procedure interne di OSC prevedono già l'uso di questa modalità.

In RI1 della sez 15.1 vanno elencate **TUTTE** le modifiche unilaterali applicate nel periodo d'interesse del rapporto intermedio, anche se già descritte e anticipate nelle precedenti sezioni 6, 7, 9, 10, 11, 12.

Queste vanno adeguatamente motivate per giustificare come siano necessarie al raggiungimento di obiettivi e risultati dell'Iniziativa, ottimizzando attività e risorse.

È importante verificare la coerenza e ammissibilità con quanto previsto dalle Procedure Generali e dalla normativa del Bando.

Le stesse motivazioni vanno anche incollate nell'apposito campo previsto nella **Lettera di trasmissione del Rapporto**, per consentire ad AICS di valutare ed eventualmente confermare la loro necessità.

15. RICHIESTA DI MODIFICHE E PROROGHE CONVENZIONALI

15.1 ELENCO E MOTIVAZIONI DELLE MODIFICHE UNILATERALI APPLICATE DA PARTE DEL SOGGETTO ESECUTORE

(Linee Guida: si vedano le Procedure Generali dell'AICS)

RI1

L'Esperto senior supervisione amministrativa è stato sostituito con un Esperto senior Potabilizzazione acqua in ragione delle problematiche emerse dalle analisi chimiche delle falde degli impianti oggetto dell'Iniziativa [...]

Avendo rinforzato l'attività di trasferimento Monetario ai beneficiari si è aggiunto un Esperto in Attività Generatrici di reddito per supportare gli abitanti nelle decisioni produttive [...]

Per lo Staff Locale abbiamo sostituito l'Esperto senior coordinamento istituzionale e l'Assistente MEL senior con un Assistente Attività Generatrici di reddito per un'azione capillare nei villaggi atta a incrementare l'impatto del Trasferimento monetario ai beneficiari [...]

A causa dei valori di inquinamento della falda l'Impianto idrico presso villaggio di Loiborsiret è stato annullato e l'importo è stato destinato al potenziamento dell'impianto di Makame e all'ammortamento di un'auto del partner, (scelta economicamente vantaggiosa rispetto all'affitto temporaneo) per assicurare il trasporto dello Staff in ragione della lontananza dalla base logistica del progetto [...]

Avendo avuto una donazione da parte della Regione Molise per l'acquisto di device informatici da destinare ai Partner in Tanzania, non si rende più necessario l'acquisto di PC e Stampanti. L'intero importo della linea 2.5 del PF è stato destinato all'incremento del fondo per il Trasferimento Monetario ai beneficiari attraverso l'applicazione delle modalità di accesso previste dal Calp [...]

Il Distretto di Shamba Yetu ha preso in carico i costi di formazione per personale *Orkesumet Water Authority* (2 tecnici di laboratorio, 1 tecnico idrico, 1 amministratore) e l'Organizzazione incontri WASH stakeholders inizialmente previsti dalle linee 2.7.4 e 2.7.5 del Piano Finanziario. D'intesa con Autorità, Tecnici e Beneficiari si sono destinati i 26.400 € all'organizzazione di un importante Workshop itinerante a livello nazionale per la promozione delle Attività generatrici di reddito [...]

La modifica precedente ha in del Data Base regionale per i costi della benzina per le attività beneficiari [...]

[...]

15.2 RICHIESTA E MOTIVAZIONE DELLE PROROGHE CONVENZIONALI DA PARTE DEL SOGGETTO ESECUTORE
(Linee Guida... Procedure Generali dell'AICS)

In RI1 e successivi della sez 15.2 vanno elencate le eventuali proposte di richiesta di modifiche da sottoporre all'approvazione da parte di AICS.

Queste NON vanno anticipate in altre sezioni del DUP ma proposte SOLO in questa sezione, in modo da consentire una valutazione da parte di AICS ed eventualmente approvarle con Lettera di Risposta.

Solo se approvate saranno poi applicate nel proseguo dell'Iniziativa tramite inserimento nel DUP e PF da parte del Soggetto Esecutore e Revisore esterno.

RI1 Non vi sono richieste

15.3 RICHIESTA E MOTIVAZIONE DELLE PROROGHE CONVENZIONALI DA PARTE DEL SOGGETTO ESECUTORE
(Linee Guida... Procedure Generali dell'AICS)

RI1

Per ragioni indipendenti da... OSC si sono resi necessari tre mesi per l'ottenimento delle autorizzazioni definitive alla re... attività da parte delle Autorità tanzaniane. Per tale

ragione di richiede dell'iniziativa che s... che la ripartizione e mantenuti integri g...
[...]

In RI1 della sez 15.3 vanno motivate le ragioni per la richiesta di Proroghe Convenzionali, anche se già attuate dal Soggetto Esecutore. AICS le approverà nella Lettera di risposta se valutate come necessarie al raggiungimento di obiettivi e risultati dell'Iniziativa.

Attenzione: considerare che i mesi di proroga convenzionale non possono essere MAI essere superiori a 1/3 della durata ordinaria dell'Iniziativa.

Il presente documento è da intendersi come uno strumento ad uso formativo.

I contenuti narrativi delle varie sezioni esprimono indicazioni, buone prassi e orientamenti sulle corrette modalità di inserimento dei dati in riferimento alle Linee Guida proposte dall'AICS per il Soggetto Esecutore e il Revisore esterno.

I contenuti di questa pubblicazione sono proposti dal formatore quali *learning object* per i partecipanti al Training.

Si rimanda inoltre alle indicazioni contenute nelle Procedure Generali, nelle Linee Guida del DUP, del Piano Finanziario e degli altri documenti del Pacchetto Procedurale modellizzato adottate dal Bando stesso, dal Contratto, dalle Condizioni Specifiche e dalle FAQ Istruzioni Operative